

# CAFONALISSIMO



**IL PIÙ PRESENTE AL RIFORMISTA-PARTY È IL  
GRANDE ASSENTE MASSIMO D'ALEMA  
LETTERA A FRANCHI: "DEVO CONFESSARE CHE  
AVREI PREFERITO L'OSCAR DEL SENATO"  
LA PRODI-TORIA CADUTA HA VIAGRIZZATO  
KOSSIGA, ANNUZZA LA ROSA E SANTADECHE'**

*Reportage di Umberto Pizzi da Zagarolo*

Sembra un matrimonio che non si riesce a fare, anzi, a consumare, tra il Riformista e **Massimo D'Alema**. Eppure il fidanzamento è di lunga data, se è vero come è vero che il fondatore del giornale è l'ex lothar dalemiano, oggi insaccato producer-tv **Claudio Velardi** e il primo direttore era quel Polito El Dritto dalemiano-blairiano. E l'attuale direttore **Paolo Franchi** è fin dalla notte della Prima Repubblica un estimatore della condotta del Baffino Max, tanto da assegnargli l'Oscar del politico dell'anno.



Ma **D'Alema** non è potuto intervenire alla serata degli Oscar del Riformista tenutasi ieri sulla Terrazza Caffarelli al Campidoglio, per "problemi di salute" del governo o forse ha messo in pratica il motto "tutti a casa" (a limare le lame) se il governo va sotto. In compenso ha mandato una letterina al fido **Franchi**: "Naturalmente, accetto volentieri l'Oscar riformista, ma certo devo confessare che avrei preferito ieri l'Oscar del Senato". Quindi, "la delicatezza del momento mi impedisce di essere con voi a festeggiare". Dunque, ha rivendicato lo bontà del suo operato e annunciato che oggi andrà a trovare la redazione del giornale di Piazza Barberini.



Peccato, però, per ieri sera, perché **D'Alema** si sarebbe seduto al tavolo con uno dei suoi affossatori assieme ad Andreotti e Pininfarina ("tu quoque Kossiga"). Il Gattosardo **Cossiga**, che scoppiava di salute e parlava a raffica, sedeva tra Livia Turco e Daria Bignardi, scortata dal compagno Luca Sofri, e premiata con un discorso che non finiva mai dell'ex corrierista **Paolo Franchi**.





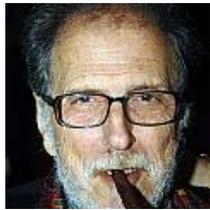
Tutti volevano salutare **Cossiga**, dalla bombastica Annuzza La Rosa a **Daniela Santadeché**, insignita del premio Comunicando, dell'inserto che Maurizio Costanzo cura dentro il Riformista. In mancanza del rendezvous **Cossiga-D'Alema** ci si è dovuti accontentare di scrutare le facce e i volti dei presenti.



Una sfinge Armando Cossutta, al tavolo dei "maturi" di sinistra, assieme ad Emanuele Macaluso, a guidare il folto gruppo di sinistra in cui si registravano Gennaro Migliore, Ritanna Armeni e Valentino Parlato. Un po' più in là c'era il tavolo dei "volenterosi", con **Paolo** Messa di "Formiche", visto parlottare a lungo con Giuliano Da Empoli assieme a Bruno Tabacci.



Dei volenterosi è stato premiato Nicola Rossi, come outsider. A debita distanza, il tavolo dove troneggiava un probabile "insider" Lorenzo Cesa, ex scuro in volto con un sorriso che aveva l'aria di chi è seduto al posto giusto nel momento giusto, ossia al centro "raccattabile", mentre il governo è in crisi.



Dagospia 23 Febbraio 2007